

## La forza per compiere un passo in avanti

DI ARTURO BODINI

Circa cinquant'anni fa mi recai in Gemonio in una località detta "Cragnett". Mio padre mi aveva incaricato di concordare le modalità per il taglio di un piccolo bosco con un professionista degli abbattimenti.

In loco il tagliaboschi mi indicò un enorme frassino (*fraxinus excelsior*) che si ergeva in un bosco confinante e sospirando disse che il proprietario non gli aveva voluto vendere questa pianta.

Pochi mesi fa mi sono recato con mio figlio Stefano in questa stessa località per la stessa incombenza. Con mio grande stupore ho ritrovato lo stesso frassino, la stessa maestosa pianta ancora più grande, ancora più bella.

Il mio primo istinto è stato di ringraziare con la mente il proprietario che, non avendo ceduto alle lusinghe dei boscaioli, aveva conservato per il piacere della vista sua e di tutti questo monumento della natura. Subito mi sono venute alla mente tante altre piante, che ben avevo ammirato in altri boschi e che spietatamente erano state abbattute da quel moderno strumento tecnologico che è la motosega.

valle cinquant'anni fa non si sapeva che cosa fossero le mele, oggi è il prodotto economico che sostiene questa valle e attorno a questa attività tutta la valle ha prosperato.

Possono le nostre comunità pensare anche loro in grande?

I comuni della Val di Non hanno saputo associarsi, attuare fra loro forme sinergiche, individuare percorsi, che salvaguardando il loro territorio, hanno generato prosperità in loco.

Sapremo fare lo stesso anche noi?

Si è seguita l'onda della ricerca del benessere immediato...

Occorre ragionare, produrre idee e poi costruire convergenze su temi intelligenti e di prospettiva.

La prima cosa è l'organizzazione territoriale. Le Comunità Montane hanno fatto il loro tempo, dopo gli interventi globali degli anni novanta, sono state svuotate di ogni capacità amministrativa e oggi sono più scatole vuote che elementi propulsori per lo sviluppo del territorio.

L'idea di superare i vecchi confini comunali e costruire sul territorio dei presidi amministrativi più ampi, come quella di creare un unico comune nella valle della Margorabbia e della Rancina, sembra essere intrigante e, in un momento di crisi, l'unica strada percorribile. Una minore parcellizzazione del territorio, una sinergia tra piccoli comuni per valorizzare i sussidi statali interagendo su obiettivi comuni. Trasformare la vecchia Comunità Montana della Valcuvia in un numero ridotto di amministrazioni.

In questo contesto si potrebbe coinvolgere Azzio, Castello Cabiaglio, Orino e le frazioni di Caldana e di Comacchio unificando così un territorio di media collina, afferente al parco del Campo dei Fiori e attorno a questa nuova realtà costruire indirizzi di sviluppo. Oggi ad esempio si fa un ampio uso del pellet, prodotto da altri territori: ma perché non produrlo in proprio, gli imprenditori vanno aiutati a nascere, a crescere dovranno pensarci loro.

Un comprensorio di queste pur piccole dimensioni consentirebbe alla scuola primaria (materna ed elementare) di restare sul territorio, di valorizzare le potenzialità storiche e culturali, di estrinsecare le consuetudini locali e di sviluppare in modo sinergico le attività agro alimentari. Evitando così una parcellizzazione che rende irrilevanti queste ultime attività, coordinando sviluppi che potrebbero riguardare la coltivazione, la trasformazione dei prodotti e l'agriturismo, attirando così un flusso turistico con la bandiera del Campo dei Fiori.

Il paese Italia è in crisi, ognuno di noi, ogni piccola comunità deve trovare la forza e l'intelligenza per compiere un piccolo passo in avanti. Questo farà fare un passo in avanti a tutto il Paese.

*Fraxinus excelsior.*

